

# Atp, concordato per evitare il crac

Piano per tagliare i costi, ridurre gli stipendi, rivedere le tariffe e i servizi all'esterno



DEBORA BADINELLI

**CARASCO.** Meno soldi in busta paga per salvare il posto di lavoro. Concordato preventivo per evitare il fallimento. Annullamento dei servizi esterni per risparmiare 1,2 milioni di euro. Sono gli impegni che la direzione Atp e gli azionisti di maggioranza della società di trasporti hanno presentato ieri alle organizzazioni sindacali. Impegni che non fanno venir meno la necessità di ricorrere alla ricapitalizzazione e all'avvio del bando di gara per l'ingresso di un privato. Un provvedimento, quello della disdetta degli accordi integrativi, difficile da accettare per Cgil, Cisl, Uil, Ugl, e Faisa Cisl nonostante sia giustificato dalla necessità di salvare le sorti dell'Azienda trasporti provinciali. Ieri, la questione è stata al centro di una riunione fiume in prefettura: iniziata alle 9 è proseguita quasi fino alle 12 per riprendere alle 13.15 e terminare a metà pomeriggio. «Il nostro è un piano per salvare l'azienda - conferma Enzo Sivori, presidente di Atp - Dovremo varare un programma di risanamento che comprima i costi e quelli del personale, nonostante dai 497 dipendenti d'inizio 2012 siamo scesi a 489, incidono sul nostro bilancio per una quota molto rilevante. Sarà rivista la contrattazione integrativa di secondo livello il cui valore è di cinque milioni di euro, ma non abbiamo anco-

ra stabilito la quota di riduzione da applicare e, di conseguenza, il risparmio che si potrà ottenere. Ripoteremo in azienda i servizi esternalizzati in passato, come la conduzione degli scuolabus, la pulizia e il rimessaggio degli autobus, e, riorganizzando i turni di lavoro, cercheremo di destinare un certo numero di dipendenti alle mansioni che finora hanno svolto aziende esterne. I contratti in scadenza con altre imprese non sono stati rinnovati e nei casi in cui non ci siano contratti, i rapporti verranno sciolti. Il tavolo di confronto con i sindacati è aperto». L'impegno assunto ieri in prefettura, ruota attorno a nove punti messi nero su bianco in un documento sottoscritto ieri in prefettura: recupero dei crediti da parte di Comuni non azionisti che beneficiano dei servizi di trasporto; piano di riorganizzazione ed efficientamento interno al fine di diminuire i costi aziendali; miglioramento e razionalizzazione del servizio anche al fine di eliminare sprechi e doppi; lotta all'evasione e internalizzazione dei servizi; revisione del piano tariffario; revisione dell'accordo di programma; intervento di ricapitalizzazione della Provincia mediante la provvista garantita da Filse/Regione tramite l'acquisto di immobili; eventuale ricapitalizzazione previa verifica della fattibilità giuridico-economica e/o incremento del contratto di servizio dei Comuni soci; individuazione degli effettivi fabbisogni residua-

li sulla base dei quali individuare interventi di diminuzione del costo del lavoro.

Atp, Regione, Provincia e Comuni puntano al concordato preventivo per scongiurare il fallimento dell'azienda e cercheranno, come stabilisce la legge, un'intesa con il 60 per cento dei creditori per mettere in sicurezza Atp da eventuali azioni di rivalsa. «I tempi per la stesura del piano di risanamento e ristrutturazione non saranno brevi - annuncia Sivori - Pensiamo servano uno o due mesi. Parallelamente a questa procedura si andrà avanti con la gara per individuare il partner privato».

Il disavanzo 2013 ammonta a 4,5 milioni di euro ed è previsto venga sanato con fondi della Provincia per 1,5 milioni e regionali, tramite la Finanziaria regionale per lo sviluppo economico, Filse, per la quota restante. Filse, in cambio della garanzia patrimoniale dell'edificio in cui ha sede l'ufficio regionale scolastico (di proprietà della Provincia) erogherà a Palazzo Spinola le somme per completare il risanamento.

«Vogliamo che l'azienda si salvi, che i posti di lavoro siano salvaguardati e che il servizio venga mantenuto - dichiara Giorgio Costa, sindaco di Rapallo anche a nome dei colleghi - Da parte nostra ci sarà il massimo impegno nei limiti che le risorse a disposizione e i vincoli giuridici ci concedono».

badinelli@ilsecoloxix.it

## BERTANI (NE) SI APPELLA ALLA REGIONE: NO ALLA PRIVATIZZAZIONE, L'AZIENDA RESTI PUBBLICA DIPENDENTI E SINDACATO A CONFRONTO STASERA ALLA SALA CHIAMATA DEL PORTO

**CARASCO.** Oggi, alle 21, alla sala chiamata del porto, a Genova, i sindacati incontrano i lavoratori Atp. «Li aggiorneremo sugli ultimi sviluppi - dichiara Camillo Costanzo, segretario Filt Cgil Liguria - e decideremo quali azioni promuovere». Per adesso non si parla di sciopero, ma le organizzazioni sindacali sono intenzionate a vendere cara la pelle e non accetteranno senza lottare le condizioni poste da Atp. «Abbiamo già rifiutato la disdetta degli accordi integrativi pur capendo la grave situazione in cui versa l'azienda - affer-



Camillo Costanzo

ma Costanzo - Ieri siamo stati convocati e ci è stato detto che, per evitare la procedura di fallimento e il rischio insolvenza che incombe sulla Provincia, occorre intervenire subito con misure drastiche che mettano in sicurezza l'azienda e consentano di avere un margine di tempo nel quale portare avanti la fase della ricapitalizzazione». Costanzo si sofferma sulla necessità di tutelare i lavoratori. «Il sacrificio che viene loro chiesto deve essere finalizzato a salvare il posto di lavoro e garantire un futuro occupazionale - dice il segretario regionale

Filt Cgil - in caso contrario non siamo disposti a sostenere un'operazione che porterà, comunque, al fallimento dell'azienda e al suo impoverimento». Solidale con i lavoratori è Marco Bertani, assessore di Ne, che, con una mozione, richiama la Regione a «una forte iniziativa di risanamento di Atp, con un nuovo piano industriale che mantenga la guida del pubblico per evitare la privatizzazione, che comporterebbe la mancanza di servizio nelle aree deboli e, naturalmente, un taglio drastico del personale».

D. BAD.